

### SOLIDARIETA'

Ancora una volta la classe operaia dimostra di essere alla testa della lotta di liberazione, vera interprete di quelli che sono gli interessi generali della nazione. Ancora una volta, con un gesto di valore nazionale la classe operaia dimostra che i suoi interessi di classe sono solidali con gli interessi dell'intera Nazione.

Alla solidarietà degli operai che, alle esigenze generali della lotta non esitano sacrificare i propri interessi economici, deve perciò rispondere la solidarietà di tutti gli italiani. Qualsiasi tepidezza, nei loro riguardi sarebbe tepidezza verso la causa nazionale.

Qualsiasi esitazione ad appoggiarli in modo totale, sarebbe un rifiuto di appoggiare in modo totale la causa della nazione.

Le sottoscrizioni che ovunque si sono compiute, nelle fabbriche, a favore dei compagni della Fiat, stanno a mostrare che la classe operaia sa elevarsi a questo livello di classe nazionale, ha coscienza dei suoi compiti di avanguardia nella vita politica italiana.

Tutti devono seguire l'esempio degli operai, nella loro solidarietà verso i compagni della Fiat. Le sot-

toscrizioni in loro favore devono essere continuate ed accresciute. I Comitati di Agitazione, i compagni, devono far opera di persuasione perchè ogni futura iniziativa di lotta sia appoggiata in modo sempre più totale e

compatto. Perchè ad ogni rappresaglia nazifascista segua la rappresaglia proletaria e con lei la rappresaglia di tutti gli italiani che sanno porsi sul piano della lotta con intransigenza e decisione.

### AIUTO AI PARTIGIANI

Mentre il termometro scende a zero e si avvicina la stagione delle nevi, i rastrellamenti dei nazifascisti si fanno più difficili, ma si fanno anche più dure le condizioni di vita dei nostri partigiani.

In un momento in cui il prolungarsi della lotta fa sentire a tutti il suo peso, mette a dura prova i nervi di tutti, è necessario che il nostro pensiero vada soprattutto a quelli che più di noi devono cimentare la propria resistenza fisica e morale.

Ai nostri compagni partigiani occorreranno soprattutto, nei prossimi mesi, oggetti di corredo invernale. In tutte le cellule si prosegua perciò con solerzia e con insistenza la raccolta dei capi di vestiario e della lana. Le cellule dedichino un po' del loro tempo a confezionare calzoncini, guanti, passamontagna. Si raccolgano fondi, si raccolgano medicinali e tabacco.

L'unità delle forze patriottiche delle città con quelle dei monti, che dovrà compiersi nel momento dell'insurrezione, si prepara sin da ora. Si prepara con la nostra solidarietà.

### VOCI DELLA STRADA

Si può dire che l'aspetto di tutte le scuole, oggi, nella splendida età della repubblica sociale fascista corrisponda alla descrizione che, di una di queste, ci invia un compagno:

"L'edificio è attualmente diviso in due parti; una metà è ancora adibita all'uso scolastico ed ospita (per modo di dire) qualche centinaio di ragazzi, che inutilmente si affrettano di stringer la penna tra le loro dita tirizzate: perchè -naturalmente- anche tutto a cominciare dal riscaldamento.

Nell'altra metà dell'edificio.....oh, nell'altra metà si sono installate le "brigate nere" e quelli -naturalmente- amano stare al caldo, e di caldo ce n'è quanto se ne può desiderare. Infatti, poco

dopo l'arrivo dei masnadieri, sono arrivati tre carri carichi di ottimo carbone.

Là dentro si nuota nell'abbondanza, si trinca e si schiamazza sino a tarda ora, si berciano i cosiddetti "Inni della patria e della rivoluzione".

Di là i briganti neri escono ogni tanto per mandare a compimento - sotto la protezione delle baionette tedesche - qualcuna delle loro leggendarie imprese: fucilazioni di patrioti, saccheggi e incendi di paesi....

Mentre, nell'altra metà del caseggiato, i vostri figli gelano e si soffiano sulle dita livide di geloni.

Andate a vedere, mamme, e non dimenticate."

#### FUNZIONE MILITARE E POLITICA DELLES.A.P.

Oggi che al nostro Partito, come al popolo italiano tutto, incombe un compito insurrezionale, tutte le nostre forze devono essere tese all'organizzazione dell'insurrezione.

"L'insurrezione è un'arte" - è stato detto - "con la insurrezione non si scherza". Se l'insurrezione è un'arte deve avere tutti i suoi organismi efficienti, se con essa non si scherza bisogna che tutti i suoi organismi siano compatti, disciplinati e manovrabili con agilità.

L'organismo dell'insurrezione è la S.A.P.

La S.A.P. si presenta da un lato, come un allargamento del G.A.P., dall'altro come un urbanizzarsi della guerra partigiana. Le S.A.P. sono infatti tutto questo, ma si distinguono per loro aspetti caratteristici.

Non sono soltanto G.A.P. allargati, perché mentre i G.A.P. hanno compiti si offesa nel territorio del nemico stesso, essi sono troppo esigui per aver compiti di difesa degli stabilimenti e dei villaggi. Tale compito è invece proprio delle SAP. Non sono soltanto delle squadre partigiane discese nelle città e nei villaggi, perché mentre i partigiani sono dei veri e propri militari mobilitati volontariamente, i S.A.P. sono degli italiani che sentono che l'agitazione politica è destinata a restare vana se non è affermata con la forza delle armi.

Non basta quindi che il nostro Partito affermi la politica unitaria per la cacciata dei nazi-fascisti. Bisogna che ogni compagno si renda conto che questa politica unitaria può essere promossa soltanto con l'unità dell'azione e, precisamente, con l'unità di un'insurrezione che sia insurrezione di tutto il popolo italiano.

Alla domanda: "deve ogni comunista appartenere alle SAP?" Noi rispondiamo: "ogni comunista deve appartenere alle SAP, nello stesso modo con cui esso appartiene al Partito. Perché appartenere al P.C. vuol dire partecipare alla lotta unitaria per la liberazione del popolo italiano e tale liberazione può conseguirsi soltanto con l'insurrezione armata."

#### IL PARTITO

Il P.C. fa parte della classe operaia e ne è la parte più progressiva, e più cosciente. Il P.C. è creato mediante la selezione degli operai migliori, più coscenti, forniti di maggior spirito di sacrificio e lungimiranza. Il P.C. non ha interessi diversi da quelli della classe operaia. Il P.C. si distingue da tutta la massa degli operai in quanto esso scorge il cammino storico della classe operaia nel suo complesso, e in tutti i momenti di crisi cerca difendere gli interessi generali della classe operaia, e non quelli di gruppi o categorie di lavoratori separatamente. Il P.C. è la leva dell'organizzazione politica, con l'aiuto della quale la parte più progressiva della classe operaia guida sul diritto cammino l'intera massa del proletariato.

(2° Congresso dell'Internazionale)

..=..=..=..=..=..=..=..=..=

#### SOTTOSCRIZIONI

AMICI DEL BORGO L.	250
(2° versa.)	
N.G. pro GRIDO	
DI SPARTACO "	50
NOVE GRANICI "	315
SIP pro SETTIMANA FIAT "	190
MARTIN pro SETTIMANA FIAT "	1200
P.S.	125
H.B.	30
MAURIZIO "	25
CAPOZZI "	95

Totale L.2280

=====